



*Ministero dell'Istruzione*

# **Piano Triennale Offerta Formativa**

SC.MAT.NON STAT."MARIA IMMACOLATA"

VI1A160002

Triennio di riferimento: 2022 - 2025



*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola SC.MAT.NON STAT."MARIA IMMACOLATA" è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del **17/11/2022** sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. **1** del **17/11/2022** ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del **22/12/2022** con delibera n. 11/22*

*Anno di aggiornamento:*

**2022/23**

*Triennio di riferimento:*

**2022 - 2025**



## La scuola e il suo contesto

- 1** Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- 5** Caratteristiche principali della scuola
- 8** Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali
- 9** Risorse professionali



## Le scelte strategiche

- 10** Aspetti generali
- 12** Obiettivi formativi prioritari  
(art. 1, comma 7 L. 107/15)
- 13** Principali elementi di innovazione



## L'offerta formativa

- 19** Traguardi attesi in uscita
- 21** Insegnamenti e quadri orario
- 22** Curricolo di Istituto
- 23** Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa
- 25** Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica
- 29** Piano per la didattica digitale integrata



## Organizzazione

- 30** Aspetti generali
- 35** Modello organizzativo
- 36** Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza
- 37** Piano di formazione del personale docente
- 42** Piano di formazione del personale ATA



## Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

### TERRITORIO

La scuola dell'Infanzia "Maria Immacolata" si trova nel Comune di Torrebelvicino (Vicenza) paese che si pone geograficamente a cuscinetto tra l'alta e la bassa Valleogra, lungo la S.S. 46 del Pasubio che collega Vicenza a Rovereto passando per la Valleogra e la Vallarsa.

### ANALISI SOCIO - AMBIENTALE

La nostra scuola è ben inserita nel contesto socio-economico e culturale del Comune e della Parrocchia, accogliendo anche i bambini dei paesi limitrofi.

Le famiglie dei bambini che frequentano la scuola appartengono in linea generale al ceto medio e rappresentano il lavoro dipendente, l'imprenditoria e la libera professione.

### RISORSE FINANZIARIE

Le risorse della Scuola dell'infanzia "M. Immacolata" sono:

- La retta versata dagli utenti
- Il contributo del comune di Torrebelvicino che ha una convenzione con la scuola
- Il contributo della Regione Veneto tramite l'Assessorato per i servizi sociali

### STATUTO E REGOLAMENTO

La Scuola dell'Infanzia di Torrebelvicino è parrocchiale. Lo Statuto, redatto dal Consiglio Pastorale nel 1975 e revisionato nel 2003 e nel 2015, definisce il costituirsi del comitato di Gestione e le diverse appartenenze.

Gli Organi previsti dallo Statuto sono:

- Comitato di Gestione.
- Presidente del Comitato di Gestione.
- Vice – presidente.



- Segretario
- Tesoriere.
- Assemblea generale dei genitori dei bambini iscritti e frequentanti la Scuola dell'Infanzia, della Sezione Primavera e del Nido Integrato.

#### COMITATO DI GESTIONE

- Discute sull'ammontare della retta e le modalità di versamento da parte delle famiglie dei bambini frequentanti la scuola.
- Regola lo svolgimento delle attività didattiche, ricreative ed assistenziali
- Autorizza eventuali attività complementari
- E' responsabile di tutta la gestione della scuola

#### ASSEMBLEA GENERALE DEI GENITORI

Viene convocata a inizio anno scolastico, vi partecipano tutti i genitori dei bambini iscritti e tutto il personale, incluso il Presidente. I rappresentanti del consiglio di intersezione vengono eletti durante questa assemblea e il loro mandato ha durata di un anno.

#### CONSIGLIO DI INTERSEZIONE

Si riunisce due volte all'anno, è formato dalla Coordinatrice, dalle insegnanti di sezione e dai rappresentanti dei genitori eletti per ogni sezione. Ha lo scopo di proporre attività inerenti al progetto educativo.

#### COLLEGIO DOCENTI ed EDUCATIVO

Si riunisce mensilmente, vi partecipano la Coordinatrice, le insegnanti della Scuola dell'Infanzia, le educatrici del Nido integrato e della Sezione Primavera; e serve per verificare e programmare le varie attività, nonché discutere di eventuali problematiche.

#### CENNI STORICI

La scuola è sorta per educare i bambini del paese e per andare incontro alle esigenze di molti genitori occupati nel comparto tessile laniero, mantenendo uno spirito pastorale a favore delle



famiglie disagiate o comunque in difficoltà.

Le suore dell'ordine delle poverelle arrivarono in parrocchia a Torrebelvicino il 28 febbraio 1927 e presso gli stabili della fabbrica Lanerossi in località "Casette", iniziarono il primo anno di asilo infantile riservato solo ai figli dei dipendenti e, successivamente, allargato anche ad altri bambini della parrocchia.

Nel 1960 l'amministrazione comunale riadattò lo stabile di Via Enrico Toti (meglio conosciuto come il "vecchio presidio sanitario"), ottenendo una casa per le suore poverelle e una piccola scuola con due sezioni che funzionò fino al 30 giugno 1979. A fronte delle numerose richieste, l'amministrazione comunale realizzò lo stabile attuale e il 1° ottobre 1979, attraverso un contratto di comodato stipulato tra il comune di Torrebelvicino e la Parrocchia di San Lorenzo, iniziò l'attività di scuola materna con la presenza di insegnanti laiche.

Nell'anno scolastico 2001/2002 è stato aperto l'Asilo nido integrato "Cav. Ivo Lotto". Le sezioni della scuola dell'infanzia attualmente sono quattro e sono organizzate con modello eterogeneo.

Nell'anno scolastico 2020/2021 è stata istituita la Sezione Primavera che accoglie bambini e bambine dai 24 ai 36 mesi.

In questi ultimi anni la crisi ha portato la chiusura di parecchie ditte tessili impoverendo il territorio e quindi molte famiglie si sono trasferite all'estero.

Fin dall'inizio della loro attività la scuola è stata ritenuta indispensabile e per questo la Parrocchia e il Comune, che è il proprietario dello stabile, l'ha sostenuta e tuttora supportano moralmente ed economicamente l'azione educativa.

Da diversi anni sono presenti nel nostro Comune alcune famiglie provenienti da altri paesi e portatori di culture diverse. La frequenza di bambini stranieri, seppur in numero ancora limitato, è indispensabile per aiutare le famiglie ad integrarsi nella nostra realtà sociale. In questo ultimo anno in particolare ci siamo trovati anche, a seguito della guerra in Ucraina, ad accogliere alcuni bambini di famiglie emigrate qui per via della guerra cercando di aiutarle ad integrarsi.

#### IDENTITA' CRISTIANA DELLA SCUOLA

«...nella scuola non solo impariamo conoscenze, contenuti, ma impariamo anche abitudini e valori. Si educa per conoscere tante cose, cioè tanti contenuti importanti, per avere certe abitudini e anche per assumere i valori». Questo è vero per qualsiasi tipo di scuola, ma nella scuola cattolica c'è la



consapevolezza e la volontà di trasmettere insieme una cultura e un sistema di valori fondati sul Vangelo: "L'educazione non può essere neutra. O è positiva o è negativa; o arricchisce o impoverisce; o fa crescere la persona o la deprime, persino può corromperla!"

(Papa Francesco)

Le scuole cattoliche definiscono la loro identità a partire da un progetto educativo che ne precisa l'ispirazione culturale di fondo e la specifica visione della vita, della persona e dell'educazione, avendo cura che l'istruzione da esse impartita garantisca almeno lo stesso livello qualitativo delle altre scuole.

La proposta culturale della scuola cattolica ha la sua originalità nel fatto che, partendo dalla visione cristiana della persona e dell'educazione, intende far sintesi tra fede e cultura e tra fede e vita.

Come riportato nel documento della Congregazione per l'Educazione Cattolica "La Scuola Cattolica si differenzia da ogni altra Scuola che si limita formare l'uomo, mentre essa si propone di formare il cristiano e di far conoscere ai non battezzati, attraverso il suo insegnamento e la sua testimonianza, il mistero del Cristo che supera ogni conoscenza... L'insegnamento della religione rappresenta un aspetto ed un mezzo specifico che si colloca all'interno di una proposta educativa più ampia".

I valori di riferimento che ispirano l'attività educativa sono anzitutto quelli del Vangelo: il bambino viene guidato a cogliere i valori della vita, dell'accoglienza, della solidarietà, della giustizia, della tolleranza e della pace. Si educa al rispetto di sé, degli altri, dell'ambiente e ad agire per il bene comune.

Il bambino nella sua libertà e dignità è al centro di tutto l'impegno educativo.

Nello stesso tempo va affermato che i caratteri di originalità di cui qui si parla trovano la loro concreta interpretazione nel vissuto degli educatori, per i quali fondamentale è vivere il proprio compito come un'espressione di amore il cui fine è condurre l'allievo nel cammino faticoso e appassionante della ricerca della verità fino al conseguente incontro con Dio.

Pertanto, crediamo che impegnarci a testimoniare valori come l'amicizia, la tolleranza e il perdono sia fondamento importante per crescere insieme agli altri. La Scuola si pone come comunità educante dove i bambini e le bambine acquisiscono non solo competenze di abilità, ma anche competenze affettive legate al comportamento morale. Per questo tutto il personale scolastico, docente e non, si impegna a vivere e a trasmettere nel quotidiano i valori cristiani di riferimento attraverso la cura di rapporti interpersonali autentici.



## Caratteristiche principali della scuola

### Istituto Principale

---

#### SC.MAT.NON STAT."MARIA IMMACOLATA" (ISTITUTO PRINCIPALE)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	VI1A160002
Indirizzo	VIA MANZONI 4 TORREBELVICINO ITALIA VICENZA 36036 TORREBELVICINO
Telefono	0445660133
Email	INFO@MATERNATORRE.COM
Pec	MATERNA.TORRE@PEC.IT

### Approfondimento

---

#### STRUTTURA DELLA SCUOLA

L'edificio è di proprietà del comune di Torrebelvicino ed è dato in comodato d'uso alla scuola; si sviluppa su un piano rialzato ed un interrato con un ampio parco con giochi da esterno.

La scuola offre ampi spazi funzionali: quattro aule per l'attività didattica, un ampio salone a scopo ludico con giochi a norma, la sala da pranzo, una cucina con dispensa, una stanza del riposo per i bambini piccoli e medi, tre bagni, uno spogliatoio per i bambini, un ufficio segreteria, un salone sottostante per l'attività motoria. Nell'interrato si trova un ampio spazio per il deposito di materiali.

Nel medesimo edificio, in locali separati, è ospitato inoltre il servizio di asilo nido integrato e la sezione Primavera.

La scuola ha un ampio giardino esterno per attività ludiche, attrezzato con giochi conformi alle



normative vigenti, mentre lo spazio boschivo sul retro si presta ad uscite stagionali con i bambini.

Tutti gli spazi educativi sono utilizzabili, ampi, luminosi e a norma, il responsabile della sicurezza è il signor Fabio Dal Prà. Al riguardo sono previste n° 2 prove di evacuazione annuali.

### PIANO TERRA

- Salone polivalente
- 5 aule
- 3 servizi
- Segreteria

### PIANO RIALZATO

- Sezione Primavera
- Cucina
- Nido Integrato

### PIANO INFERIORE

- Palestra
- Magazzino materiale didattico

### SPAZI ESTERNI

- Giardino
- Parco giochi

### SERVIZIO MENSA

Il servizio mensa è fornito dalla scuola stessa attrezzata di cucina interna con impiego di personale qualificato, seguendo il menù predisposto e validato dall'Unità di Nutrizione dell'ULSS. Il servizio garantisce un menù alternativo per bambini affetti da allergie alimentari presentando certificazione medica e agli alunni con credi religiosi che escludono alcuni alimenti, su richiesta dei genitori. Il menù viene consegnato alle famiglie, ed è affisso in bacheca.



## ORARI DEL SERVIZIO

La nostra scuola, secondo il calendario Regionale è aperta da settembre a giugno, per un totale di 10 mesi all'anno, e prosegue nel mese di luglio con il centro estivo.

La scuola funziona dal lunedì al venerdì dalle ore 7:30 alle ore 18:00 secondo i seguenti orari:

ANTICIPO --> 7.30 / 8.00

ORARIO NORMALE --> 8.00 / 16.00

POSTICIPO --> 16.00 / 18.00



## Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali

Laboratori	Disegno	1
	Musica	1
	Scienze	1
	Scatola Azzurra	1
	Educazione Motoria	1
Aule	Sala Polivalente	1
Strutture sportive	Palestra	1
Servizi	Mensa	
	Anticipo e posticipo	
	Centri estivi	



## Risorse professionali

Docenti	14
Personale ATA	5

### Approfondimento

---

ORGANIGRAMMA RISORSE UMANE

### Allegati:

ORGANIGRAMMA RISORSE UMANE.pdf



## Aspetti generali

### MISSION DELLA SCUOLA

La nostra Scuola dell'Infanzia pubblica paritaria di ispirazione cristiana si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai tre ai sei anni di età in risposta al loro diritto all'educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella costituzione della Repubblica, nella convenzione sui diritti dell'Infanzia e dell'adolescenza e nei documenti dell'Unione europea. Le finalità e gli obiettivi educativi-didattici che la nostra scuola dell'infanzia persegue sono legate allo sviluppo e maturazione dell'identità, sviluppo e conquista dell'autonomia, sviluppo delle competenze, sviluppo del senso di cittadinanza, così come si evince dal Testo delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo ( D.M. 254 DEL 16/11/ 2012). Siamo convinti che la scuola dell'infanzia debba essere un luogo sereno e stimolante per la crescita affettiva, cognitiva e sociale dei bambini; uno spazio che affianchi la famiglia nel compito di cura e di educazione, promuovendo un clima di incontro, di confronto, di collaborazione fra genitori e personale educativo. Tale finalità sono perseguite attraverso l'attenta organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di qualità, garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale ed educativo con le famiglie e la comunità. Per questo la scuola dell'infanzia si presenta come un ambiente protettivo, capace di accogliere le diversità e di promuovere le potenzialità di tutti i bambini, che esprimono una grande ricchezza di bisogni ed emozioni, che sono pronti ad incontrare e sperimentare nuovi linguaggi, che pongono a sé stessi, ai coetanei e agli adulti domande impegnative e inattese, che osservano e interrogano la natura, che elaborano le prime ipotesi sulle cose, sugli eventi, sul corpo, sulle relazioni, sulla lingua, sui diversi sistemi simbolici e sui media, dei quali spesso già fruiscono non soltanto e non sempre in modo passivo. La nostra scuola dell'infanzia riconoscendo questa pluralità di elementi che creano possibilità di crescita, emotiva e cognitiva insieme, per far evolvere le potenzialità di tutti e di ciascuno promuove lo star bene e un sereno apprendimento attraverso la cura degli ambienti, la predisposizione degli spazi educativi e la conduzione attenta dell'intera giornata scolastica. All'interno della scuola si realizzano esperienze, si costruiscono relazioni significative fra bambini, genitori ed operatori, in modo da consentire e favorire l'integrazione, il rispetto reciproco, la giustizia sociale: valori che, se appresi nella prima infanzia, diventano fondamenti dell'educazione e perciò una ricchezza per la comunità.

### I PRINCIPI FONDANTI



Indicazioni Ministeriali per il Curricolo 2012 "La scuola dell'infanzia, pubblica e paritaria, si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai tre ai sei anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella costituzione della Repubblica, nella convenzione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e nei documenti dell'Unione Europea. Essa si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e gli avvia alla cittadinanza." Costituzione Italiana L'azione educativa e formativa risponde alla costituzione italiana, in particolare agli Articoli: Art. 3: "Tutti i cittadini hanno pari dignità...senza distinzione di sesso, razza, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni personali e sociali". Art. 30: "E' dovere e diritto dei genitori mantenere, istruire ed educare i figli". Art. 34: "La scuola è aperta a tutti". Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza Art. 3: Quando un adulto ha a che fare con te, deve fare quel che è meglio per te.

Art. 6: Tutti devono riconoscere che hai il diritto di vivere. Art.7: Hai il diritto di avere un nome, e al momento della tua nascita il tuo nome, il nome dei tuoi genitori e la data. Art.12: Quando degli adulti prendono una decisione che ti riguarda in qualsiasi maniera, hai il diritto di esprimere la tua opinione e gli adulti devono prenderti sul serio. Art.13: Hai il diritto di imparare e di esprimerti per mezzo delle parole, della scrittura, dell'arte e così vi, a meno che queste attività non danneggino i diritti degli altri. Art. 14: Hai il diritto di pensare quello che vuoi e di appartenere alla religione che preferisci. I tuoi genitori devono aiutarti a distinguere fra ciò che è giusto e ciò che è sbagliato. Art. 23: Se sei un disabile, fisico o psichico, hai diritto a cure speciali e a un'istruzione speciale, che ti permettano di crescere come gli altri bambini. Art.24: Hai il diritto di godere di una buona salute. Ciò significa che devi ricevere cure mediche e farmaci quando sei malato. Gli adulti devono fare di tutto per evitare che i bambini si ammalinino, in primo luogo nutrendoli e prendendosi cura di loro. Art.28: Hai il diritto di ricevere un'istruzione. Devi ricevere un'istruzione primaria, che deve essere gratuita. Devi anche poter andare alla scuola secondaria. Art. 29: Lo scopo della tua istruzione è di sviluppare al meglio la tua personalità, i tuoi talenti e le tue capacità mentali e fisiche. L'istruzione deve anche prepararti a vivere in maniera responsabile e pacifica, in una società libera, nel rispetto dei diritti degli altri e nel rispetto dell'ambiente. Art.31: Hai il diritto di giocare e di sporcarti. Tratto da "I Diritti dei Bambini in parole semplici", UNICEF, 2000



# Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)

## Obiettivi formativi individuati dalla scuola

- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese



## Principali elementi di innovazione

### Sintesi delle principali caratteristiche innovative

---

#### Aree di innovazione

---

#### ○ PRATICHE DI INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO

Sistema integrato 0-6

Il Sistema integrato di educazione e di istruzione garantisce a tutte le bambine e i bambini, dalla nascita ai sei anni, pari opportunità di sviluppare le proprie potenzialità di relazione, autonomia, creatività e apprendimento per superare disuguaglianze, barriere territoriali, economiche, etniche e culturali (Decreto legislativo 65 del 2017).

Il Sistema 0-6 anni mira a:

- promuovere la continuità del percorso educativo e scolastico
- ridurre gli svantaggi culturali, sociali e relazionali promuovendo la piena inclusione di tutti i bambini e rispettando e accogliendo tutte le forme di diversità
- sostenere la primaria funzione educativa delle famiglie
- favorire la conciliazione tra i tempi di lavoro dei genitori e la cura dei bambini
- promuovere la qualità dell'offerta educativa anche attraverso la qualificazione universitaria (è istituita una Laurea in Scienze dell'educazione a indirizzo specifico) del personale educativo e docente, la formazione in servizio e il coordinamento pedagogico



- agevolare la frequenza dei servizi educativi.
- Il Sistema 0-6 comprende:
  - i servizi educativi per l'infanzia, gestiti dagli Enti locali, direttamente o attraverso la stipula di convenzioni, da altri enti pubblici o dai privati, articolati in:
    - nidi e micronidi, che accolgono i bambini tra i 3 e i 36 mesi e hanno orari di apertura, capacità ricettiva, modalità di funzionamento, costi delle rette diversi da Comune a Comune (di solito assicurano il pasto e il riposo)
    - sezioni primavera, che accolgono i bambini tra i 24 e i 36 mesi
    - e sono aggregate alle scuole dell'infanzia statali o paritarie
    - servizi integrativi, con un'organizzazione molto flessibile e
    - modalità di funzionamento diversificate. Si distinguono in:
      - spazi gioco per bambini da 12 a 36 mesi, privi di servizio mensa, con frequenza flessibile fino a un massimo di 5 ore giornalieri
      - centri per bambini e famiglie che accolgono bambini dai primi mesi di vita insieme a un adulto accompagnatore, privi di servizio mensa, con frequenza flessibile
      - servizi educativi in contesto domiciliare per un numero ridotto di bambini da 3 a 36 mesi
      - le scuole dell'infanzia, che possono essere statali o paritarie a gestione pubblica o privata. La frequenza della scuola dell'infanzia statale è gratuita; a carico delle famiglie resta il



costo del pasto e di eventuali servizi a domanda individuale (come scuolabus, pre-scuola, prolungamento orario).

## ○ CONTENUTI E CURRICOLI

### Metodo Analogico

È la modalità di apprendere che usiamo nella vita di tutti i giorni, in cui prima vediamo e poi riflettiamo.

È essere aderenti alla nostra natura profonda, sapendo che tutti nasciamo con un patrimonio di intelligenza che attende di essere corrisposta.

È l'inizio di una conversione dei nostri sentimenti verso una riscoperta di noi stessi.

Quello che chiamano metodo analogico intuitivo, per dovere di dare un nome, vorrebbe essere un modo naturale di imparare, quello segreto che ciascuno ha usato da piccolo e che poi ha pensato opportunamente di nascondere perché non si conciliava con quello della scuola. Quello che funziona benissimo prima di andare a scuola e che viene accolto in una combinazione straordinaria attraverso nel linguaggio iconico sullo schermo del computer.

Ritorna il piacere di imparare direttamente le cose, possibilmente da soli, come con il computer con il quale si fanno operazioni straordinarie per evitare il più possibile di leggere il manuale di istruzioni.

### NUOVA AREA PERMANENTE ADIBITA A LABORATORIO

I laboratori nella Scuola dell'infanzia permettono di «fare esperienza diretta con le cose, di guardare con i propri occhi, di toccare con le proprie mani, di soddisfare la propria curiosità, di cercare delle ragioni, di ricevere ed accettare spiegazioni». Tramite questa esperienza, infatti, il bambino può cogliere gli strumenti per fare ricerca, interessandosi sempre di più a soluzioni



meno immediate e a ragioni nascoste.

I laboratori sono attività che puntano a spezzare la classica trasmissione di informazioni e/o conoscenze incentrate per lo più su consegne direttive, favorendo, invece, l'esperienza immediata e diretta, individualizzata o di gruppo.

Obiettivi che andiamo a sviluppare:

- accedere a conoscenze ed esperienze come degli strumenti attivi, per assorbire conoscenze utilizzabili anche in pratica, con il fine di fornire abilità connesse all'esperienza quotidiana;
- innescare gli apprendimenti secondari, ovvero cogliere l'occasione per imparare ad imparare;
- favorire creatività ed inventiva.

#### SISTEMA CHESS: Child Evaluation Support System

Sistema di monitoraggio degli esiti educativi nella prima infanzia.

- Fornisce alle docenti strumenti e modalità di osservazione sistematica
- Fornisce una visione immediata della situazione del singolo e del gruppo
- Prevede confronto tra insegnanti e genitori attraverso un questionario di percezione
- Permette di condividere il progetto educativo e verificare i risultati raggiunti



## ○ SPAZI E INFRASTRUTTURE

### LA SEZIONE PRIMAVERA

La Sezione Primavera, accoglie i bambini dai 24 ai 36 mesi. E' una sezione "ponte" tra l'Asilo Nido e la Scuola dell'Infanzia.

Nella nostra Scuola è attiva da quest'anno scolastico 2020/2021. Prevede una progettazione didattica pensata ad hoc per l'età dei bambini presenti, quindi, in particolare, vengono svolte attività manipolative, grafico-pittoriche, percettivo- sensoriali, utilizzando materiali di varia natura.

Gli orari del pranzo e della nanna, inoltre, sono differenziati da quelli dei bambini più grandi e pensati appositamente per andare incontro alle esigenze dei bambini di questa fascia d'età.

### CUCINA DI FANGO

La Mud-kitchen o cucina di fango è un gioco perfetto per gli spazi esterni che permette ai bambini di apprendere e divertirsi utilizzando elementi naturali. Si tratta in pratica di allestire delle cucine all'aria aperta, quindi in giardino, terrazzo, cortile dell'asilo o della scuola, ecc. per far divertire poi i bambini a preparare originali cibi e bevande fatte di fango, foglie, sassi o sabbia.

La maggior parte dei bambini ama giocare con oggetti di uso comune simulando le attività degli adulti ( "far finta di" il cosiddetto gioco simbolico). Preparare e cucinare cibi, per esempio, è spesso apprezzato dai più piccoli così come lo è divertirsi all'aria aperta utilizzando ciò che la



natura offre: acqua, fango, terra, foglie, fiori, sassi, ecc. Ecco allora che dall'unione di queste due cose è nata l'idea della cucina di fango.

Ogni bambino dovrebbe avere l'opportunità di giocare con gli elementi naturali, un modo per incoraggiare il pensiero creativo, migliorare le funzioni cognitive e la manualità fine oltre che a costruire un sistema immunitario sano. Attraverso delle semplici attività come quelle che permette di fare una cucina di fango, i piccoli hanno la possibilità di esplorare liberamente l'ambiente e la natura con le proprie mani e sperimentare in completa sicurezza, dando libero sfogo ad immaginazione e fantasia, un modo anche per essere più felici e soddisfatti di sé.

Invitando poi a giocare insieme a loro anche fratelli o amichetti, i bambini hanno l'opportunità di praticare le abilità sociali e imparare attivamente, attraverso il gioco, a divertirsi condividendo ciò che si ha.



## Traguardi attesi in uscita

### Infanzia

---

Istituto/Plessi	Codice Scuola
SC.MAT.NON STAT."MARIA IMMACOLATA"	VI1A160002

Competenze di base attese al termine della scuola dell'infanzia in termini di identità, autonomia, competenza, cittadinanza.

---

Il bambino:

- riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui;
- ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto;
- manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti;
- condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici;
- ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali;
- coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza;



## Approfondimento

---

PROFILO IN USCITA

RUBRICA DI COMPETENZA

### **Allegati:**

Profilo in uscita.pdf



## Insegnamenti e quadri orario

SC.MAT.NON STAT."MARIA IMMACOLATA"

---

**Monte ore previsto per anno di corso per l'insegnamento  
trasversale di educazione civica**

### Approfondimento

---

ARTICOLAZIONE DELLA GIORNATA EDUCATIVA

#### **Allegati:**

Articolazione della giornata.pdf



## Curricolo di Istituto

SC.MAT.NON STAT."MARIA IMMACOLATA"

---

SCUOLA DELL'INFANZIA

---



## Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa

### ● Prima della primaria

METODO ANALOGICO È la modalità di apprendere che usiamo nella vita di tutti i giorni, in cui prima vediamo e poi riflettiamo. È essere aderenti alla nostra natura profonda, sapendo che tutti nasciamo con un patrimonio di intelligenza che attende di essere corrisposta. È l'inizio di una conversione dei nostri sentimenti verso una riscoperta di noi stessi. Quello che chiamano metodo analogico intuitivo, per dovere di dare un nome, vorrebbe essere un modo naturale di imparare, quello segreto che ciascuno ha usato da piccolo e che poi ha pensato opportunamente di nascondere perché non si conciliava con quello della scuola. Quello che funziona benissimo prima di andare a scuola e che viene accolto in una combinazione straordinaria attraverso nel linguaggio iconico sullo schermo del computer. Dico infatti che quella è la psicologia giusta, non quella concettuale della scuola fatta di simboli scritti. Quella di Windows e Apple è l'interfaccia infantile gradita a tutti, principianti e intellettuali, l'attuale didattica scolastica è paragonabile al "vecchio" metodo MS/DOS. Ritorna il piacere di imparare direttamente le cose, possibilmente da soli, come con il computer con il quale si fanno operazioni straordinarie per evitare il più possibile di leggere il manuale di istruzioni. PERCORSI PRIMI VOLI Un bambino nel suo piccoli vede l'estensione di tutti il mondo e gioisce a ogni conferma. La percezione a colpo d'occhio è la condizione generale del nostro modo di vivere, per cui abbiamo bisogno che arrivi l'intuizione che è "lo sguardo dall'alto". Il Metodo Analogico è l'applicazione di questo principio in ogni ambito dell'apprendimento. FARE, CONTARE, PENSARE sono le azioni che permettono al bambino di acquisire consapevolezza di sé e della realtà che lo circonda in una continua sperimentazione delle proprie capacità. Un percorso lungo tutto l'anno per imparare a disegnare, colorare, prepararsi a scrivere, contare per uno, per dieci, cento, mille. PRIMI VOLI IN LETTURA ABECEDARIO sostituisce il binomio della letto-scrittura. Né globale, né analitico, né fonemico, né grafemico, né sillabico o fono-sillabico, ma tutto insieme senza schemi rigidi. Ciascun bambino imparerà a modo suo, seguendo la via delle associazioni e mettendo a fuoco il tutto per gradi successivi. I bambini della scuola dell'infanzia sempre più spesso imparano a leggere da soli, diversamente la scrittura richiede disciplina e lentezza... tutto questo perché la mente è veloce e la mano è lenta. LA LINEA DEL VENTI: uno strumento per apprendere i numeri e il calcolo. Esso valorizza le capacità intuitive di ogni bambino, che nasce secondo recenti studi con una spiccata propensione verso il calcolo e giunge a scuola carico di informazioni sui numeri e di voglia di apprendere. PERCORSO METAFONOLOGICO: un percorso



metafonologico nella scuola dell'infanzia consente di avvicinare in modo adeguato tutti i bambini al mondo della letto-scrittura. Scopo di tale laboratorio è quello di fornire al bambino le competenze necessarie che possono poi essere generalizzate per l'apprendimento della letto-scrittura, facendo sì che l'alunno non impari a scrivere parole ma venga dotato degli strumenti adeguati per scoprire la veste sonora delle stesse, conoscenza indispensabile nell'apprendimento della letto-scrittura. Grazie a questo tipo di laboratorio il bambino imparerà a sviluppare le capacità di analizzare e riconoscere i suoni delle parole e di giocare con la veste sonora di queste ultime, prerequisito indispensabile per l'apprendimento della letto-scrittura.

## Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche

## Risultati attesi

Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana. Dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie. Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.

Destinatari

Gruppi classe

Risorse professionali

Interno

## Risorse materiali necessarie:

Laboratori

Sezione



## Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica

### Composizione del gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI):

---

Docenti curricolari  
Docenti di sostegno  
Specialisti ASL  
Personale OSS  
Coordinatrice didattica

### Risorse professionali interne coinvolte

---

Docenti di sostegno	Partecipazione a GLI
Docenti di sostegno	Rapporti con famiglie
Docenti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo
Docenti di sostegno	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori, ecc.)
Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Partecipazione a GLI
Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Rapporti con famiglie



Docenti curricolari  
(Coordinatori di classe e  
simili)

Tutoraggio alunni

Docenti curricolari  
(Coordinatori di classe e  
simili)

Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva

## Rapporti con soggetti esterni

---

Unità di valutazione  
multidisciplinare

Analisi del profilo di funzionamento per la definizione del Progetto  
individuale

Unità di valutazione  
multidisciplinare

Procedure condivise di intervento sulla disabilità

Unità di valutazione  
multidisciplinare

Procedure condivise di intervento su disagio e simili

Associazioni di riferimento

Procedure condivise di intervento per il Progetto individuale

Associazioni di riferimento

Progetti integrati a livello di singola scuola

Rapporti con  
GLIR/GIT/Scuole polo per  
l'inclusione territoriale

Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità

Rapporti con privato sociale  
e volontariato

Progetti integrati a livello di singola scuola

## Valutazione, continuità e orientamento

---



## Approfondimento

---

### INCLUSIONE SCOLASTICA

Il piano annuale per l'inclusione è uno strumento che consente alle istituzioni scolastiche di progettare la propria offerta formativa in senso inclusivo spostando l'attenzione dal concetto di integrazione a quello di inclusione. In linea con le direttive e circolari ministeriali "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" del 27.12.2012 e la circolare n.8 del 6 marzo 2013 "Indicazioni operative sulla direttiva ministeriale 27 dicembre 2012- Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali" (B.E.S), la scuola ha predisposto un Piano Annuale per l'inclusione caratterizzato dall'attenzione delle specificità individuali e dalla condivisione dei percorsi didattici.

La nostra scuola nel porre il concetto di persona umana al centro dell'attività educativa, considera l'accoglienza delle diversità un valore irrinunciabile e favorisce l'inclusione dei bambini e delle bambine con bisogni educativi speciali attraverso adeguate strategie organizzative e la stesura dei Piani Didattici Personalizzati (P.D.P.). La scuola intende promuovere e garantire a tutti i bambini e le bambine la piena realizzazione di sé nella propria forma e singolarità.

### BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

La direttiva e la circolare qui sopra citate esplicitano che l'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni:

- svantaggio sociale e culturale
- disturbi specifici di apprendimento e/o evolutivi
- difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse.

La macro categoria generale dei BES è comprensiva di tutte le condizioni richiedenti l'impiego calibrato in modo permanente o temporaneo di P.D.P (Piani Didattici Personalizzati) finalizzati all'inclusione e fondati sulla individualizzazione e sulla personalizzazione. Il P.D.P viene steso



dall'insegnante di sezione e dal referente dell'inclusione scolastica della scuola dopo un'attenta osservazione e un colloquio con lo specialista di riferimento. Nell'attuazione dei P.D.P viene coinvolta la famiglia del bambino attraverso un protocollo condiviso con la scuola.

Il P.A.I. viene redatto dal collegio docenti e approvato dal Comitato di Gestione.

Per il singolo caso BES viene attivato un gruppo operativo di lavoro chiamato GLHO formato dai docenti di sezione, docenti di sostegno, il referente BES, operatori ed esperti dell'ULLS, i genitori del bambino e di eventuali esperti. Tale gruppo ha il compito di realizzare il P.D.P. o P.E.I.

#### ALLERGIE E INTOLLERANZE ALIMENTARI

La scuola nella domanda di iscrizione del bambino/a richiede ad entrambi i genitori di barrare la casella riguardanti le allergie e/o intolleranze alimentari qualora il bambino avesse bisogno di una dieta diversificata rispetto al regolare menù scolastico, allegando alla presente il certificato medico del pediatra che attesta la veridicità della richiesta. All'inizio della frequenza regolare del bambino va fatto compilare e firmare da entrambi i genitori un foglio di richiesta di menù alternativo annuale.

#### MOTIVI ETICI/RELIGIOSI

La richiesta di una dieta diversificata rispetto al normale menù di riferimento va fatta anche per motivi etico/religiosi, contrassegnando su un apposito modulo gli alimenti da non somministrare al proprio figlio/a. Tale richiesta è annuale e va firmata da entrambi i genitori.

#### SOMMINISTRAZIONE FARMACI SALVAVITA

Nelle Linee Guida relative all'assistenza degli studenti che necessitano di somministrazioni di farmaci a scuola, emanate dal Ministero dell'Istruzione d'intesa con il Ministero della Salute si sottolinea che "la somministrazione di farmaci salvavita a scuola non necessita di autorizzazione da parte dell'ULSS, ma solo da parte del Dirigente Scolastico che verifica la disponibilità degli operatori della scuola alla somministrazione e la miglior modalità organizzativa di intervento". La famiglia deve presentare una richiesta scritta accompagnata da un certificato medico che attesta la malattia del bambino/a e che contenga tutta la prescrizione puntuale dei farmaci da assumere.

Qualora si verificasse la non disponibilità alla somministrazione del personale o non vi siano i requisiti necessari a garantire l'assistenza sanitaria il presidente della scuola può individuare altri soggetti istituzionali del territorio con i quali stipulare accordi e convenzioni.



# Piano per la didattica digitale integrata



## Aspetti generali

Si ritiene, come sostenuto da Piaget, l'apprendimento come il risultato dell'interrelazione tra cognitivtà e affettività quale condizione esperienziale essenziale per favorire il benessere psico-fisico del bambino e l'attivazione del processo di autorealizzazione che durerà tutta la vita. Agire sulle motivazioni del bambino per stimolare il bisogno di apprendere diviene la "conditio sine qua non" di ogni percorso educativo didattico da progettare in sezione, ponendo particolare attenzione all'instaurarsi di un buon clima che corredi e rispetti la personalità dei bambini e delle bambine in tutte le dimensioni che la compongono, quella relazionale/intellettuale, quella emotiva/affettiva e quella sociale. L'atmosfera di una scuola infatti non è qualcosa di casuale, ma in ampia misura prodotto di atteggiamenti, comportamenti, scelte dell'adulto, frutto di un'attenta progettazione delle relazioni e delle interazioni con i bambini e tra i bambini.

Come sostenuto da M. Montessori, l'ambiente diventa "maestro", ricco di potere educativo, se organizzato con molte e differenziare situazioni che permettono al bambino di sperimentare, confrontarsi con piccole sfide, di apprendere. Nella predisposizione di ambienti e situazioni, si cerca di favorire nel bambino la sua massima autonomia e di valorizzare le sue intuizioni, anche se espressioni di "errore", come strategia per facilitare l'apprendimento e riflettere sui modi di costruire la conoscenza. Il metodo intuitivo identifica l'insegnamento come un metodo per favorire le esperienze, in cui i bambini apprendono direttamente e spontaneamente con il loro fare e osservare. In tali situazioni l'educatore agisce indirettamente, rispetta la spontaneità del bambino organizza e predispone materiali con cui il bambino si confronta.

Si riserva attenzione alla capacità del bambino di collaborare con gli altri seguendo la strategia del mutuo insegnamento (Agazzi): il bambino più capace e consapevole fornisce informazioni ed indicazioni ad un proprio compagno meno esperto. Si accoglie così l'idea di bambino protagonista e costruttore della propria conoscenza, che diventa sempre più competente, allorché il suo agire si colloca nella zona di sviluppo prossimale; essa è intesa come... "la distanza tra il livello di sviluppo attuale come lo si può determinare attraverso il modo in cui il bambino risolve i problemi da solo e il livello di sviluppo potenziale come lo si può determinare attraverso il modo in cui il bambino risolve i problemi assistito da un adulto o collaborando con altri bambini più avanti" (Vygotskij 1978).

L'organizzazione dei gruppi sezione è sostenuta dall'idea, diffusa dal socio-costruttivismo, che la conoscenza diventa possibile in contesti relazionali di scambio e di confronto, non in situazioni di sola trasmissione. Uno dei compiti dell'insegnante sta nel "capire cosa pensano di fare i bambini e quali sono le loro ragioni per farlo". Bruner ritiene opportuno che il bambino possa e debba



diventare partecipe del processo pedagogico: non è solo il protagonista, ma va condotto a diventare consapevole del modo personale di apprendere e di agire. Il bambino ha bisogno di imparare in maniera attiva, riflettendo su quello che fa, mettendolo in comune con gli altri, sia adulti che bambini. Le fasi dell'apprendimento sono molteplici e contemplan la capacità d'azione, la riflessione, la condivisione e infine la cultura.

Bruner propone con forza il metodo della narrazione, dell'attivo coinvolgimento del bambino nel proprio percorso formativo. Narrare/documentare i fatti è già un modo di interpretarli: per narrare i fatti non basta conoscerli, non ci si limita ad elencarli, ma li si deve "narrare", utilizzando delle regole o degli schemi complessi scelti di volta in volta, tra un insieme finito di modelli, dal narratore in prima persona.

Conseguentemente, il modello di curriculum sostenuto da Bruner è "a spirale". Si parte da un tema "vicino" al bambino e progressivamente si sale verso conoscenze sempre più astratte. In effetti questo è il metodo stesso dello scienziato, di colui che usa la teoria per risolvere o descrivere problemi connessi con lo stato reale del mondo. Pertanto, si invita il bambino a narrare le conoscenze, partendo da se stesso, dai giochi dalle proprie esperienze. Nella descrizione il bambino espone la personale pre conoscenza del mondo, comunica un proprio modo di vedere la realtà, evidenzia i problemi che ai suoi occhi hanno effettivamente significato.

Bruner riconosce in qualsiasi ambito l'importanza della narrazione come processo di apprendimento: è la narrazione che permette al bambino di partire dal sé e di relazionarsi con gli altri, e con le cose del mondo circostante in maniera partecipativa.

Per attuare una scuola capace di attrezzare i bambini a vivere la complessità sociale e a individuare nuovi modi di stare bene insieme, c'è bisogno di insegnanti preparati e entusiasti che siano in grado di "ipotizzare" una società diversa, una società in cui, ad esempio, la ricchezza venga considerata come la capacità di agire e progettare insieme. Questo modello aperto, creativo, pragmatico e multiculturale diventa possibile con il coinvolgimento del territorio per la realizzazione di progetti di ampia condivisione sociale.

L'Insegnante, come professionista dell'educazione, si aggiorna continuamente. Oltre alla capacità di amare i bambini, si impegna a coltivare i rapporti umani con ottimismo escludendo atteggiamento di ansietà e di malumore, sostenuto da senso del dovere, da spirito d'ordine e di coerenza, egli assicura alla vita della scuola una atmosfera di stabilità e di sicurezza.

#### DALLE INDICAZIONI MINISTERIALI 2012 AL CURRICOLO

"Nel rispetto e nella valorizzazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, le Indicazioni



costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione curricolare affidata alle scuole. Sono un testo aperto, che la comunità professionale è chiamata ad assumere e a contestualizzare, elaborando specifiche scelte relative a contenuti, metodi, organizzazione e valutazione coerenti con i traguardi formativi previsti dal documento nazionale.

Il curricolo è espressione della libertà di insegnamento e dell'autonomia scolastica e, al tempo stesso, esplicita le scelte della comunità scolastica e l'identità dell'istituto. La costruzione del curricolo è il processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano la ricerca e l'innovazione educativa.

Ogni scuola predispone il curricolo all'interno del Piano dell'Offerta formativa con riferimento al profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione, ai traguardi per lo sviluppo delle competenze, agli obiettivi di apprendimento specifici.

A partire dal curricolo della propria scuola, le insegnanti sono responsabilizzate ad individuare le esperienze di apprendimento più efficaci, le scelte didattiche più significative, le strategie più idonee, con attenzione all'integrazione fra le discipline evitando trattazioni di argomenti distanti dall'esperienza e frammentati."

Il curricolo diventa pertanto il cuore didattico del POF e viene predisposto dalla comunità professionale nel rispetto degli orientamenti posti dalle Indicazioni e la sua elaborazione è il terreno su cui si misura concretamente la capacità progettuale di ogni scuola. Attraverso questo documento, insegnanti e gestori si assumono la responsabilità di decisioni di tipo didattico ed organizzativo, per elaborare specifiche scelte in relazione a contenuti, metodi, organizzazione e valutazione, con particolare attenzione alla continuità del percorso educativo

Il sistema scolastico italiano assume come orizzonte di riferimento verso cui tendere il quadro delle competenze-chiave per l'apprendimento permanente definite dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione europea (Raccomandazioni 2006), che sono:

1. Competenza alfabetica funzionale
2. Competenza multilinguistica
3. Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria
4. Competenza digitale
5. Competenza personale, sociale e capacità di Imparare ad imparare



6. Competenza in materia di cittadinanza
7. Competenze imprenditoriali
8. Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali

Tali competenze-chiave sono tradotte nella scuola dell'infanzia attraverso i Traguardi di Sviluppo delle Competenze suddivisi nei diversi Campi di Esperienza che individuano gli Obiettivi di Specifici di Apprendimento del percorso triennale del bambino nella scuola dell'Infanzia.

#### I CAMPI DI ESPERIENZA

I Campi di Esperienza alla scuola dell'infanzia "sono luoghi del fare e dell'agire del bambino orientati dall'azione consapevole degli insegnanti e introducono ai sistemi simbolico-culturali. Le scuole, all'interno della loro autonomia didattica, articoleranno i campi di esperienza al fine di favorire il percorso educativo di ogni bambino, aiutandolo a orientarsi nella molteplicità e nella diversità degli stimoli e delle attività." Essi sono:

**Sé e l'altro:** E' il campo nel quale i bambini esprimono le grandi domande esistenziali sul mondo e nel quale apprendono i fondamenti del senso morale, prendono coscienza della propria identità, scoprono le diversità e apprendono le prime regole necessarie alla vita sociale.

**Corpo e il movimento:** E' il campo nel quale i bambini prendono coscienza ed acquisiscono il senso del proprio sé fisico, il controllo del corpo, delle sue funzioni, della sua immagine, delle possibilità sensoriali ed espressive e imparano ad averne cura attraverso l'educazione alla salute.

**Discorsi e le parole:** E' il campo nel quale i bambini apprendono a comunicare verbalmente, a descrivere le proprie esperienze e il mondo, a conversare e dialogare, a riflettere sulla lingua e nel quale si avvicinano alla lingua scritta. Attraverso la conoscenza e la consapevolezza della lingua materna e di altre lingue consolidano l'identità personale e culturale e si aprono verso altre culture.

**Immagini, suoni, colori:** Questo campo di esperienza riguarda i linguaggi visivi, sonori-corporei, mass-mediali la cui fruizione educa al senso del bello, alla conoscenza di se stessi, degli altri e della realtà.

**La conoscenza del mondo:** Questo campo di esperienza riguarda l'esplorazione della realtà che il bambino compie, imparando a organizzare le proprie esperienze attraverso azioni consapevoli quali: raggruppare, comparare, contare, ordinare, orientarsi e rappresentare con disegni e parole. Le attività proposte, le osservazioni dei fenomeni naturali e degli organismi viventi, le conversazioni, le attività ludiche, costruttive o progettuali costituiscono le premesse affinché il bambino arrivi a capire



che vale la pena di guardare sempre meglio i fatti del mondo, confrontando le proprie ipotesi con le interpretazioni proposte dagli adulti e cooperando con gli altri bambini.

#### I TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

“I traguardi, posti al termine dei più significativi snodi del percorso curricolare, rappresentano riferimenti per gli insegnanti, indicano piste da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'alunno.”

Ogni campo di esperienza si riassume in una serie di traguardi di grandi obiettivi che si pongono come mete da raggiungere al termine del triennio della scuola dell'Infanzia (si veda la tabella “Schema del curriculum d'istituto”).

#### GLI OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

I traguardi descrivono competenze molto ampie che si possono definire con molteplici obiettivi di apprendimento che ne circoscrivono maggiormente il campo. Per ogni obiettivo specifico, poi, si possono individuare attività operative e di verifica.



## Modello organizzativo

### Figure e funzioni organizzative

---

Docente specialista di  
educazione motoria

L'educazione motoria nella nostra scuola, legata alla collaborazione di un insegnante esterno, vuole essere uno strumento che, attraverso il gioco, l'utilizzo di attrezzatura specifiche e musica, aiuti il bambino nella presa di coscienza del proprio corpo, delle proprie possibilità e capacità. La caratteristica peculiare dell'attività motoria è, quindi, quella di permettere di sviluppare capacità ed apprendere abilità che hanno sia una valenza globale nei confronti di tutte le aree della personalità (motoria, cognitiva, affettiva e sociale) sia una valenza più specifica in rapporto a tutte le funzioni dell'area motoria.

1



# Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza

## Organizzazione uffici amministrativi

---

Coordinatrice gestionale

Si occupa dei servizi generali, amministrativi e contabili, rilascia certificazioni e documenti per le famiglie, gestisce il registro del protocollo, cura il rapporto con gli Enti, col personale, raccoglie le domande di iscrizione e modulistica varia.



## Piano di formazione del personale docente

### **Titolo attività di formazione: ANTROPOLOGIA CRISTIANA IN AZIONE**

---

CONTENUTI: il corso intende esplorare le valenze dell'antropologia cristiana pensata in una logica di fondamento coerente con l'ispirazione delle nostre scuole.

Collegamento con le priorità  
del PNF docenti

Didattica per competenze, innovazione metodologica e  
competenze di base

### **Titolo attività di formazione: TRACCE DI COLORE dal lavoretto al dono per documentare il percorso IRC**

---

CONTENUTI: il laboratorio è proposto con lo scopo di far conoscere nuove tecniche pittorico/manuali stimolando la fantasia, la creatività e l'immaginazione dei partecipanti, usando svariati materiali, anche alternativi. L'attività è poi facilmente riproponibile a scuola con i bambini si acquisiranno nuove tecniche dal punto di vista operativo/creativo. Questo tipo di proposta sarà molto utile per stimolare poi i bambini a potenziare la creatività e coltivare nuove forme di comunicazione. Infatti "giocare" con il colore e i materiali è un modo per migliorare le capacità espressive, favorire l'apprendimento logico e linguistico e la consapevolezza di sé.

Collegamento con le priorità  
del PNF docenti

Didattica per competenze, innovazione metodologica e  
competenze di base



## **Titolo attività di formazione: ESPERIENZA DEL LUTTO, DELLA MORTE, DELLA MALATTIA E DELLA SOFFERENZA: COME PARLARE AI BAMBINI E CON I BAMBINI**

---

**CONTENUTI:** il corso offre un percorso esperienziale finalizzato a rendere gli insegnanti maggiormente consapevoli e competenti (emotivamente, cognitivamente e professionalmente) sui temi della morte (propria o altrui) e della vita, per favorire una corretta comunicazione di queste tematiche con i bambini. Finalità: Iniziare una riflessione utile e costruttiva, per familiarizzare con tematiche "scomode". Favorire la comprensione della malattia, della sofferenza, del lutto, dell'elaborazione del cordoglio. Imparare a riconoscere e ad esprimere le emozioni e i sentimenti. Imparare ad offrire supporto.

Collegamento con le priorità del PNF docenti

Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base

Modalità di lavoro

• Laboratori

## **Titolo attività di formazione: COORDINAMENTO DI AMBITO TERRITORIALE FISM VICENZA**

---

**CONTENUTI:** il Coordinamento di Ambito Territoriale intende coinvolgere Coordinatori, Docenti ed Educatori delle Scuole paritarie e dei nidi integrati Fism Vicenza in merito alla promozione della qualità all'interno dei Servizi 0/6. Tra innovazione e prospettive aperte dai recenti documenti ministeriali in ambito zerosei, si affrontano tematiche finalizzate a promuovere, con consapevolezza etica, le competenze progettuali della comunità educativa-scolastica. Sarà inviato successivamente il progetto specifico di Coordinamento di Ambito Territoriale; si anticipano i temi che saranno trattati e i periodi dei tre incontri.



Collegamento con le priorità del PNF docenti Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base

## **Titolo attività di formazione: IL RUOLO DEI MATERIALI NATURALI NEGLI APPRENDIMENTI DEI BAMBINI.**

### **Esperienze di indoor-outdoor education**

---

CONTENUTI: all'interno della costruzione di esperienze di outdoor-indoor education occorre dare spazio ad una riflessione attorno alle potenzialità dei materiali naturali come elementi del contesto capaci di promuovere condizioni di apprendimento per tutti i soggetti coinvolti.

Collegamento con le priorità del PNF docenti Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base

## **Titolo attività di formazione: ACCOGLIERE IL BAMBINO E LA SUA FAMIGLIA. L'AMBIENTAMENTO PARTECIPATO IN TRE GIORNI**

---

CONTENUTI: l'Ambientamento Partecipato genitore-bambino è una modalità di accoglienza del bambino e del genitore che si estende nell'arco temporale di tre giorni. Tale pratica si sta diffondendo in Italia per "contaminazione" in quanto risponde a bisogni e domande nuove che genitori e professionisti pongono quando si interrogano sulla relazione nido/bambino/famiglia. Già l'affermarsi del concetto di "Ambientamento" evidenzia la complessità che caratterizza la relazione tra tutti gli attori coinvolti nel processo di accoglienza al nido/scuola. Con il termine "partecipato" si intende: -legittimare il ruolo genitoriale nella quotidianità del servizio educativo; -valorizzare il



coinvolgimento del personale educativo che compartecipa alla costruzione del legame di fiducia insieme alle famiglie; -consentire al bambino di partecipare al processo di ambientamento mobilitando energie psichiche, emotive e affettive in una situazione di sicurezza e di continuità relazionale. "In tre giorni" richiama il tempo lungo che il genitore trascorre all'interno del nido/scuola assieme al suo bambino.

Collegamento con le priorità del PNF docenti

Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base

Modalità di lavoro

- Laboratori

## **Titolo attività di formazione: ADDETTO PREVENZIONE INCENDIO (T8)**

---

Il D.Lgs. 81/08 prevede un percorso formativo dedicato per il personale che fa parte della Squadra Antincendio. I lavoratori che hanno ricevuto l'incarico dell'attività di prevenzione incendi, devono ricevere un'adeguata e specifica formazione. I contenuti sono strutturati in modo tale da essere utili ad aziende di qualsiasi settore produttivo e conformi a quanto indicato nel D.M. 10/03/98 (formazione antincendio nei luoghi di lavoro).

Collegamento con le priorità del PNF docenti

Valutazione e miglioramento

## **Titolo attività di formazione: ADDETTO AL PRIMO SOCCORSO (T9)**

---

I lavoratori che hanno ricevuto l'incarico dell'attività di primo soccorso devono ricevere un'adeguata



e specifica formazione, con istruzione teorica e pratica per l'attivazione degli interventi di pronto soccorso. Il D.Lgs. 81/08 prevede un corso primo soccorso dedicato per il personale che fa parte della Squadra di Primo Soccorso.

---

## **Titolo attività di formazione: AGGIORNAMENTO R.L.S. (T7)**

---

L'aggiornamento annuale per RLS ai sensi dell'art. 37 comma 11 del D.Lgs. 81/2008 permette di aggiornare le competenze e le conoscenze in materia di Sicurezza sul Lavoro. La frequenza a tale formazione esonera dall'aggiornamento come lavoratore di 6 ore previsto ogni 5 anni.

---

## **Titolo attività di formazione: FORMAZIONE GENERALE LAVORATORI (T1)**

---

D.Lgs 81/2008 e s.m.i. e Accordo Stato/Regioni del 21/12/2011 e 07/07/2016) L'accordo Stato/Regioni del 21.12.2011 e del 07/07/2016 disciplinano la formazione e l'aggiornamento dei lavoratori, dei dirigenti e dei preposti ai sensi dell'art. 37 del D.lgvo 81/2008. I contenuti della "formazione generale" sono standardizzati e quindi ogni lavoratore, una volta effettuato il corso ottiene un "credito formativo" permanente. Quindi anche la formazione svolta in un'altra scuola o in un'altra realtà lavorativa e attestata sia come contenuti che come ore effettuate, è da ritenersi valida. E'OBBLIGATORIA.

Destinatari

Docenti neo-assunti



# Piano di formazione del personale ATA